

Zeitschrift: Messaggero Raiffeisen : mensile dell'Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen
Herausgeber: Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen
Band: - (1974)
Heft: 2

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 05.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

MESSAGGERO

RAIFFEISEN



Febbraio 1974
Anno IX - N. 2

Mensile dell'Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen

Evoluzione del tasso ipotecario

Dal primo febbraio la Banca Nazionale ha autorizzato un aumento di tasso del $\frac{1}{2}\%$ per le obbligazioni di cassa. Per vincoli da 6 a 8 anni, le grandi banche e le banche cantonali bonificano il 6% , mentre gli altri istituti bancari con una cifra di bilancio superiore ai 20 milioni di franchi possono offri-

re un interesse fino al $6\frac{1}{4}\%$. L'aumento era stato sollecitato specialmente dai grossi istituti i cui clienti più importanti in questo settore (capitalisti, istituzioni diverse, casse pensioni, ecc.) da tempo ormai seguivano la più redditizia via degli investimenti sull'euromercato.

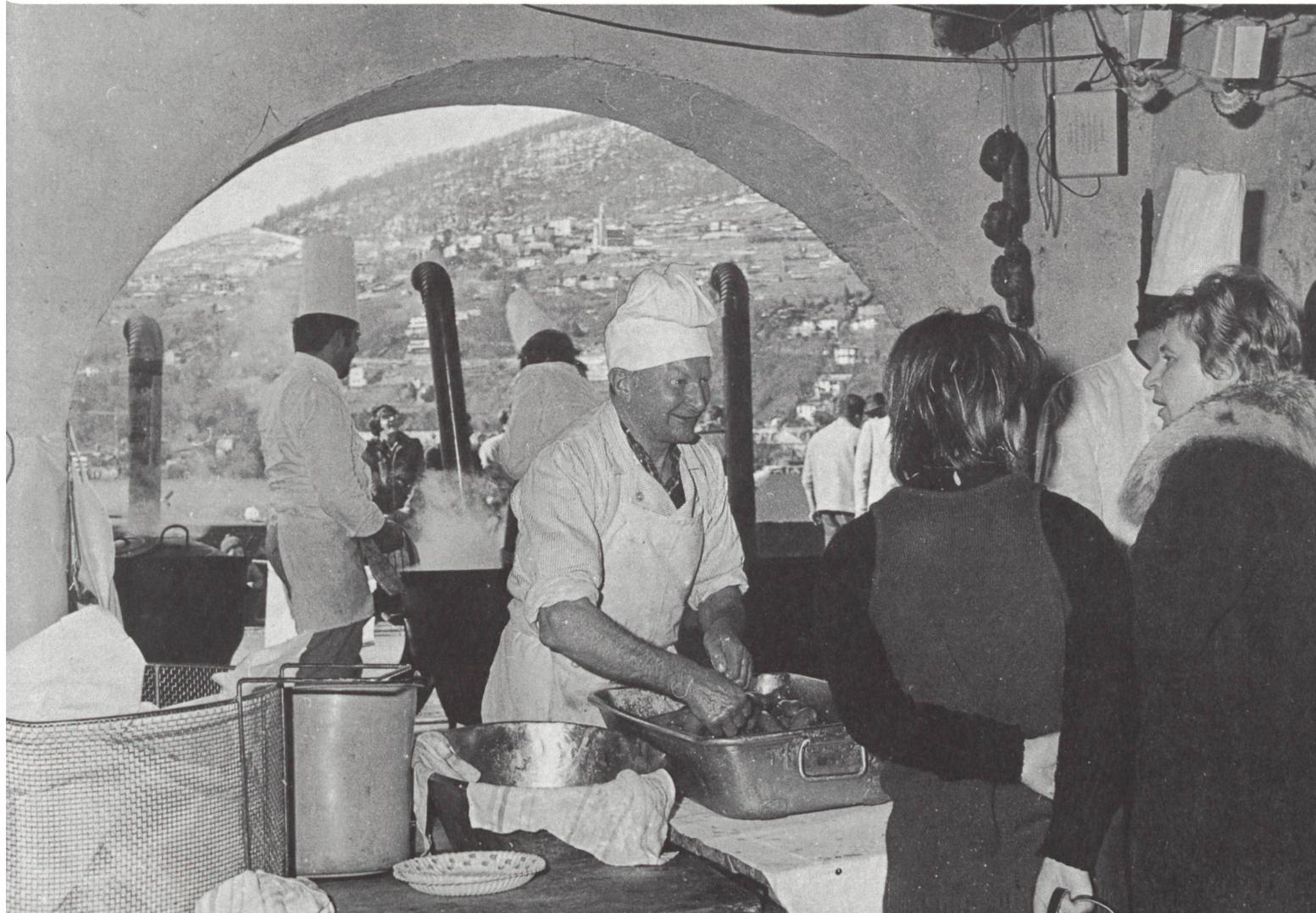
E' dubbio se questo provvedimento riguarderà alle obbligazioni di cassa, nella misura auspicata, i favori dei grossi investitori. Certo, invece, è il conseguente rincaro dei mezzi di esercizio per gli istituti bancari. Il maggior onere può essere facilmente assorbito dalle grandi banche e dalle banche com-

merciali in genere. Non così per gli istituti ipotecari i cui proventi principali risultano dal margine tra gli interessi debitori e quelli creditori. L'adattamento da parte loro delle condizioni per le obbligazioni di cassa a quelle della concorrenza implica in molti casi la necessità di un adeguamento del tasso ipotecario. Si tratta, in genere, di portare il tasso per le *vecchie ipoteche* al $5\frac{3}{4}\%$, là dove ciò non è ancora avvenuto.

Nei colloqui avvenuti all'inizio di febbraio

Continua in seconda pagina

Carnevale a Brusino Arsizio (Foto R. Wiederkehr)



la colonna del presidente

PENSIERI

Austerità

La crisi dell'energia (del petrolio dicono altri) invita a riflettere.

Molti prevedono un grande rincaro e una recessione, specialmente per l'Europa, povera di materie prime.

Si fa un gran parlare di prezzi più alti, oltre che per i carburanti, per il ferro, il rame, i metalli in genere, i prodotti provenienti dalla lavorazione del petrolio, ecc. ecc.

Nessuno, o pochissimi, dedicano un cenno ai prodotti agricoli. I lavoratori della terra diminuiscono sempre ed anche se in parte sono sostituiti da macchine moderne, un giorno non lontano la scarsità della produzione farà sentire la sua influenza.

Torneremo allora ad apprezzare i prodotti genuini dell'orticello di casa e dei campi, ora abbandonati, che potrebbero costituire la migliore possibilità di impiego del tempo libero?

Il rumore: un nemico da combattere
(dal G. d. P.)

«Molta gente confessa d'aver provato, le scorse domeniche senza circolazione motorizzata, uno strano senso di disagio: la mancanza dell'abituale frastuono del traffico.

Ecco: il rumore è andato diventando, nella nostra civiltà del benessere materiale, uno di quei veleni-stupefacenti che ci aiutano a dimenticarci, ma che ci minano il sistema nervoso e spesso sgretolano la stessa personalità psico-fisica.

I suoi danni sono costatabili clinicamente: nevrasia, impotenza sessuale, insonnia cronica, disturbi digestivi e respiratori. Le sue fonti sono molteplici: macchine nelle fabbriche e negli uffici (con rumori diversi, sì, ma eguali nell'aggressione alla salute), veicoli nelle strade, cantieri, «juke-box», radio e televisione a pieno volume, telefoni, aerei...

Come si lotta contro il rumore?»

I giovani e la droga

Purtroppo è in continuo aumento anche nella Svizzera, Ticino compreso, l'uso della droga.

Si comincia con le sigarette, l'alcool, i piaceri sessuali sfrenati, e si giunge a... provare.

Chi ci casca una volta è difficile che ne esca.

Rimedi? Ce ne sono tanti! Ma il più valido è quello della famiglia che va difesa, tutelata, aiutata, soprattutto a comprendere i giovani, colmarli di affetto e non di regali e di soldi, capirli nelle loro giuste aspirazioni, far sì che la loro vita non senta il vuoto interiore che poi corrono a riempire di tutto ciò che li uccide.

Ognuno si assuma le proprie responsabilità e reciti la propria parte, radio e TV compresa, che fanno troppo poco in questo delicato settore, mentre troppo spazio concedono alle canzoni vuote, a film della violenza, del giallo, a interviste insipide, ecc.

I principali errori alimentari attuali

Sono almeno cinque:

1. *Consumiamo troppi protidi animali (carni), specialmente nelle città, e troppi lipidi (grassi), soprattutto in alcune regioni.*

2. *Consumiamo troppi tossici (alimenti antifisiologici che non sono eccitanti normali delle cellule digestive): bevande alcoliche, tè, caffè.*

3. *Consumiamo troppi alimenti raffinati: (riso brillato, farina bianca, zucchero raffinato, coloranti).*

4. *Consumiamo troppi alimenti conservati.*

5. *Consumiamo troppo pochi latticini, verdura e frutta (queste due ultime categorie dovrebbero figurare in elevata proporzione sotto forma di alimenti crudi).*

Il Presidente della Federazione
Casse Raiffeisen del Ticino,
Mesolcina e Calanca



La posta per i gerenti

L'amministrazione della Cassa Raiffeisen spetta al comitato di direzione. Di grandissima importanza è però la collaborazione del gerente per il tempestivo e appropriato impiego delle disponibilità.

Ad ogni seduta del comitato di direzione, anche se non ci sono domande di prestito da trattare, il gerente deve riferire sulla liquidità, affinché possano essere presi i provvedimenti più opportuni. Il prolungato mantenimento di forti somme in conto a vista presso la Banca Centrale in attesa di versarli su prestiti concessi — o previsti — causa perdite di interesse. Solitamente, infatti, tra la concessione ed il pagamento di prestiti d'una certa importanza (finanziamento di costruzioni) passano parecchi mesi. In questi periodi affluiscono nuovi fondi alla Cassa (depositi e ammortamenti). Per evitare perdite di interesse necessita quindi trasferire una parte delle disponibilità in conti a termine: preferibilmente per 5 anni (al beneficio del miglior tasso d'interesse possibile) oppure per tre o sei mesi, un anno, eccetera.

Se la disponibilità si rivelasse poi insufficiente per far fronte agli impegni va chiesta l'apertura di un credito alla Banca Centrale. Il pagamento dell'interesse debitore su tale conto avviene per importi e periodi limitati. Il fatto di beneficiare tempestivamente e ininterrottamente di un elevato tasso d'interesse sui conti a termine compensa cioè ampiamente l'interesse momentaneamente pagato sul conto di credito. Tale interesse non è calcolato sull'ammontare del credito disponibile, ma su quello effettivamente utilizzato. Il credito viene così adoperato nella misura delle reali necessità ed ammortizzato a seconda delle possibilità.

L'uso razionale dei conti a termine e, se necessario, dei crediti della Banca Centrale permette di realizzare i migliori risultati d'esercizio. Si tratta di un principio importante per tutte le Casse, specialmente per quelle con una modesta cifra di bilancio.

Evoluzione del tasso ipotecario

Continuazione dalla prima pagina

tra il preposto alla sorveglianza dei prezzi e la direzione delle banche, l'on. Schürmann ha ammesso una maggiorazione al 5 1/2 % per le vecchie ipoteche ancora al di sotto di tale livello, rifiutando invece momentaneamente il rialzo di tasso per quelle al 5 1/2 %. Si tratta indubbiamente di una misura che frena il rincaro. Va d'altra parte tenuto conto che essa tocca solo una parte delle banche, ossia quelle che hanno ritardato il più possibile l'aumento per le vecchie ipoteche. Ne approfittano, per così dire, le banche che hanno proceduto da tempo al rialzo e che possono quindi mantenere il più elevato tasso d'interesse.

In maggio avverrà un nuovo incontro tra l'on. Schürmann e i rappresentanti delle banche. Ne risulterà probabilmente l'autorizzazione di aumentare i tassi a partire dal-

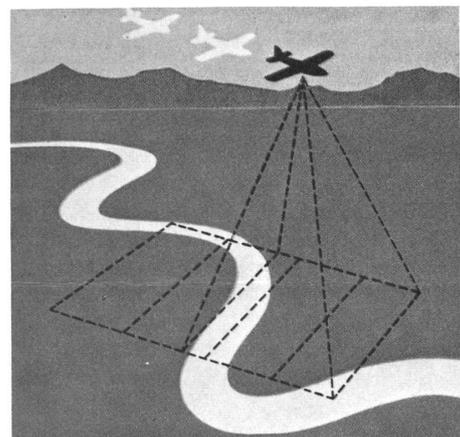
l'autunno, a meno che si palesi un'importante modifica della situazione sul mercato del denaro e dei capitali.

Le condizioni di interesse indigene vanno avvicinandosi, passo a passo, a quelle applicate all'estero. E' un'evoluzione che appare irreversibile e che risulta purtroppo accelerata dall'attuale carenza di disponibilità di fondi, provocata in parte dalle disposizioni legali per la limitazione dei crediti e dall'emorragia di capitali, attratti all'estero dagli elevati saggi d'interesse. Non mancano gli interrogativi in merito alla sicurezza di questi collocamenti e ad eventuali difficoltà di rimborso da parte delle banche, risp. dei clienti esteri. Sono noti dei casi di istituti stranieri che coi capitali ricevuti a breve termine dalla Svizzera finanziano operazioni a lunga scadenza. Non sorprenderebbe perciò il verificarsi di ritardi o difficoltà nei rimborsi, con le relative reazioni a catena. Ciò potrebbe perlomeno far riflettere taluni investitori sulla bontà del vecchio principio secondo cui nei propri investimenti occorre guardare in primo luogo alla sicurezza e quindi al reddito.

L'avventura del petrolio

II LA RICERCA DEI GIACIMENTI

Il petrolio — nato dalla lenta trasformazione chimica di avanzi vegetali e di resti di animali che, insieme a sottilissimi sedimenti minerali, si sono depositati sul fondo di laghi, di golfi e di mari — deve necessariamente trovarsi nel sottosuolo di quelle zone che sono chiamate bacini sedimentari. Occorre comunque togliersi dalla testa — qualora si avesse quest'idea sbagliata — che i giacimenti di petrolio siano laghi sotterranei: simili cavità rappresentano una rara eccezione. Il petrolio, invece, impregna le rocce porose e permeabili dei bacini sedimentari (calcare e sabbia) proprio come l'acqua impregna gli alveoli di una spugna. E' per questa ragione che anche un solo



In base a una serie di fotografie sovrapposte prese da un aereo si prepara un'accurata mappa della zona interessata. Un esperto fotogeologo può riconoscere i vari strati rocciosi anche da fotografie in bianco e nero e può inoltre selezionare le aree più interessanti, che saranno poi oggetto di una più minuziosa ispezione a terra.

frammento di roccia prelevato da un terreno petrolifero odora di petrolio (un odore graditissimo per i tecnici che passano la vita alla ricerca dell'oro nero!).

Anatomia di un giacimento

Una spugna lunga alcuni chilometri, larga alcune centinaia di metri, con uno spessore di alcune decine di metri, impregnata di liquido e nascosta nel sottosuolo: ecco, schematicamente, l'immagine di un giacimento o di una falda di petrolio.

Ma se si nasconde nel sottosuolo una spugna impregnata di liquido e se si va a riprenderla qualche giorno dopo, è quasi certo che la spugna sarà asciutta. Ed allora come è possibile che le enormi spugne di calcare e di sabbia, che sono i giacimenti petroliferi, abbiano conservato il petrolio che esse contengono da milioni di secoli? Effettivamente, il petrolio è rimasto solo di rado nella roccia nella quale si è formato (e



Il geologo esamina le rocce di superficie per risalire alle caratteristiche delle rocce sotterranee. Si assicura quindi che le strutture del terreno sottostante siano tali da poter contenere petrolio.

che si chiama roccia-madre). Spesso ha emigrato nelle rocce vicine, per due ragioni fondamentali. Prima: i numerosi sconvolgimenti subiti dalla crosta terrestre; seconda: la pressione enorme che gli idrocarburi gassosi, formati insieme al petrolio, esercitarono su tutto ciò che li circondava. Basti pensare che la piccola quantità di gas prodotta dalla fermentazione di un barattolo di conserva è sufficiente per farlo scoppiare. Quale sarà dunque l'effetto della pressione in gioco, quando si tratta della formazione di milioni di metri cubi di gas!

Sotto la spinta dei gas, il petrolio si è spostato dalla roccia-madre attraverso i pori e le fessure delle rocce vicine, finché non si è raggiunto un equilibrio tra la spinta dei gas e la resistenza offerta dalle rocce. Il punto dove il petrolio grezzo si è alla fine immobilizzato viene chiamato «roccia-magazzino» o «roccia-serbatoio».

Esplorazione

Già da molto tempo le società petrolifere hanno sfruttato a fondo le regioni dove il petrolio affiora alla superficie; devono quindi andare alla ricerca dei giacimenti in luoghi dove nulla indica la presenza dell'oro nero. Dato che le località di facile accesso sono già state esplorate, la «caccia al petrolio» si svolge in massima parte lontano dalle città, dalle strade, dalle ferrovie, persino dalla terra ferma perché gli strati sedimentari, che possono contenere petrolio, talvolta superano la costa e penetrano nel fondo marino.

La conoscenza della struttura di un giacimento e l'esperienza permettono di eliminare senza esitazione le regioni dove non può trovarsi neanche una goccia di petrolio, come le montagne granitiche, le regioni vulcaniche, ecc. Invece, c'è ragione di nutrire buone speranze di successo negli antichi bacini sedimentari. Le formazioni contenenti il petrolio possono trovarsi sotto montagne, deserti, paludi, mari, anche a 3-4 km di profondità. Ne esistono però anche a profondità maggiori. Studiando la natura e la struttura dei terreni, i *geologi* possono sapere a priori quali sono le regioni dove la ricerca si annuncia fruttuosa.

Primo strumento di ricerca è l'aereo, che consente di scoprire e fotografare l'andamento di vaste estensioni di terreno, per ottenere utili indicazioni; poi il martello, col quale si rompono le rocce e le pietre, per meglio studiarne la natura.

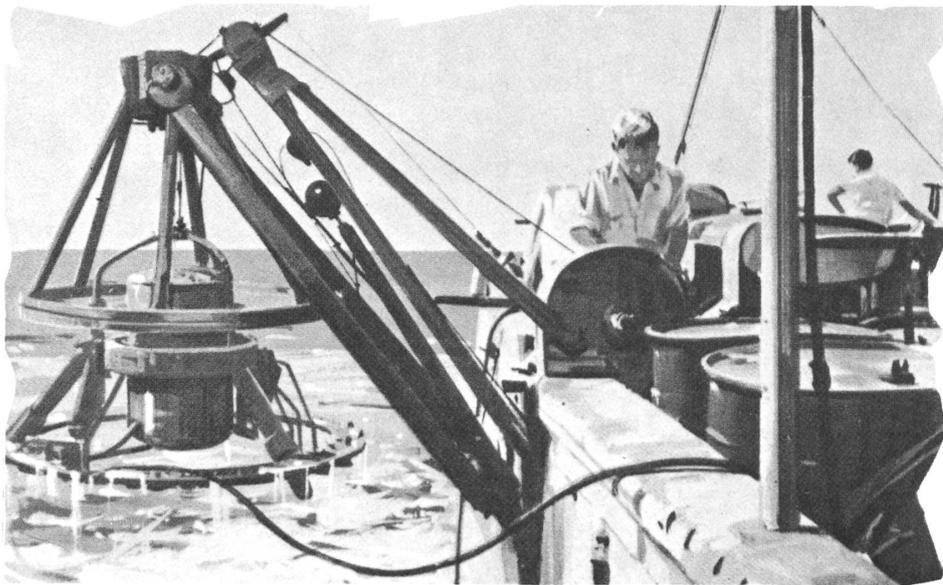
Concluse le ricerche dei geologi con la determinazione delle zone interessate, entrano in campo i *geofisici*, che si avvalgono di metodi diversi e complessi. Il loro lavoro è lungo: la ricerca riguarda ora il sottosuolo, di cui occorre determinare struttura e configurazione a differenti profondità. Il sottosuolo si compone di strati successivi di roccia assai differenti fra loro, come quei dolci costituiti da parecchi strati sovrapposti di pasta sfoglia e crema. Ma questi strati diversi di rocce hanno spesso un profilo molto tormentato; vi si alternano ondulazioni, curve, raddrizzamenti, fratture, oltre le quali riprendono strati con diversa disposizione (come se, tagliando verticalmente il nostro dolce, ne sollevassimo una parte di qualche centimetro).

I geofisici, per stabilire la configurazione sotterranea della regione da esplorare, possono servirsi di cinque metodi diversi ma complementari fra di loro. Ne indichiamo i tre principali.

Terremoti artificiali. - Uno dei più precisi e sicuri metodi di ricerca esplorativa è quello sismico, fondato su terremoti in miniatura, provocati dall'uomo: la squadra sismica trivella un foro di circa 45 m. di profondità e fa esplodere una carica di esplosivo (generalmente dinamite) depositata sul fondo. Le onde d'urto provocate dall'esplosione si irradiano nel sottosuolo, colpiscono i vari strati rocciosi e rimbalzano alla superficie. Qui vengono registrate da una *sismografo*, simile a quelli usati per individuare e misurare i terremoti naturali. Il tempo impiegato dalle onde per scendere e tornare alla su-



Il paleontologo, che esamina e identifica i fossili, assiste il geologo nello stabilire la stratificazione sotterranea delle regioni da esplorare.



Le rocce appartenenti a diverse ere hanno differente peso specifico. Il geofisico, misurando queste minime variazioni di peso specifico con strumenti molto sensibili chiamati gravimetri, può localizzare probabili giacimenti petroliferi. Questo sistema di esplorazione geofisica è utilizzato con successo nelle zone prive di affioramenti rocciosi, come ad esempio nella giungla o sul fondo marino.

perficie serve a misurare la profondità delle formazioni. L'intensità di ciascuna delle onde di ritorno indica il tipo di roccia dalla quale è riflessa: dura o meno dura.

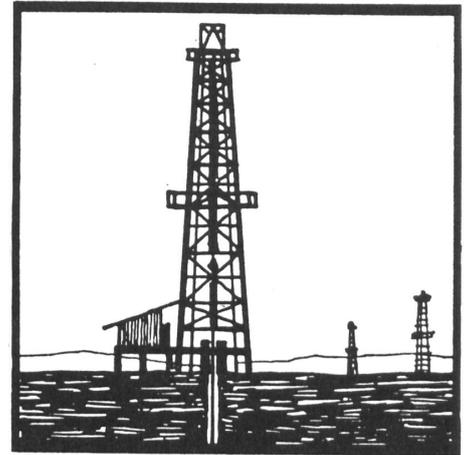
La misurazione della forza magnetica. - Un altro metodo che consente di scoprire probabili formazioni petrolifere è bastato sulla diversa quantità di ferro contenuto nella roccia: più ferro contiene la roccia, più essa è magnetica. In linea generale, le rocce sedimentarie, che possono contenere petrolio, sono meno magnetiche delle rocce più dure, sempre prive di petrolio. Per misurare questa forza magnetica sulla superficie terrestre si adoperava uno strumento chiamato *magnetometro*, che dà un'idea

generale delle formazioni rocciose sottostanti. Talvolta il magnetometro viene trainato da un aeroplano in volo. Un impianto radar dà l'indicazione esatta del luogo ove si trova l'aereo in ogni istante, in modo che i dati del magnetometro possono essere segnati, uno dopo l'altro, su di una pianta. Si possono così esplorare rapidamente vaste estensioni di terra e di mare.

La forza di gravità. - Un altro sistema di ricerca si vale della forza di gravità che, come noto, varia da luogo a luogo, a seconda del peso specifico delle rocce sottostanti. E le rocce sedimentarie sono più leggere delle altre. Per misurare questa forza alla superficie si adoperava il *gravimetro*. I

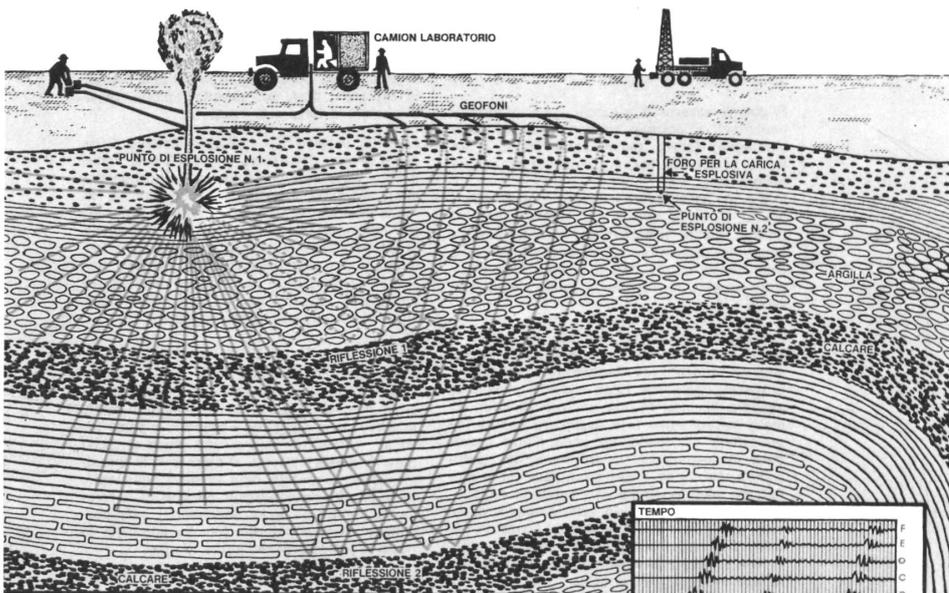
dati che esso fornisce vengono trascritti, come per la forza magnetica, su di una pianta, che dà così un'idea delle formazioni rocciose nelle viscere della terra.

Le indicazioni ottenute mediante uno o parecchi di questi metodi permettono ai geofisici di indicare alle compagnie petrolifere la precisa ubicazione di un giacimento di petrolio per cui, con ogni probabilità, dopo qualche settimana o qualche mese, in quel punto sorgerà una torre di trivellazione.



La geologia e i geofisici sono in grado di individuare soltanto le strutture rocciose sotterranee. Queste possono contenere sia acqua che petrolio. Solo perforando il terreno si può accertare l'eventuale presenza di petrolio. Il pozzo di prova rappresenta quindi la fase conclusiva dell'esplorazione.

Camin... dal 1974



SCHEMA DI ESPLORAZIONE PETROLIFERA CON METODO SISMICO

Piccoli terremoti artificiali provocati da cariche esplosive generano onde d'urto che vengono registrate alla superficie a distanze diverse dall'epicentro di esplosione. Queste onde viaggiano più rapidamente attraverso le formazioni compatte che attraverso quelle meno dense: misurando la loro velocità, si può pertanto determinare il tipo di roccia e stimarne la profondità.

*Scüsum camin se tu dismentegaa,
se la tua gran bocca negra teva stupaa.
Lasa che l'anima calda di to sciüch sügaa
dal suu sü pal Ruzzöö
poda scaldaa anmò una volta
i nost fiöö.*

*L'è bel che i trisch i rampa
sü par la gran cappa
scüra da tanti ann,
da tanti man
che sota ul fögh
i an pizzaa;
quanti ginöcc sü'l fuguraa
i legn a vügn a vügn an cavezaa!
Quest'ann da frecc,
quataa da stracc,
tegnum istrecc
dent pai to brasc.
Tirum insema
anmò con quel sistema
che gh'eva una volta:*

*rispet, amur pal prossim, speranza e allegria
a vif d'accordi, in armonia.
Al piöf, al fiocca, a tira ul vent
visin a ti nüm sem cuntent!*

Lyne

l'angolo del giurista

DOMANDA

Dovrei vendere una parte di un mio terreno. Però ho una ipoteca di fr. 20.000.— verso la Banca. Il terreno è molto ampio e comprende anche un rustico. Si tratta, al giorno d'oggi, di un valore di almeno franchi 100.000.—. C'è chi mi dice che non posso vendere perché esiste l'ipoteca. Ma io penso che debba pur esistere un modo per cavarsela tanto più che io sarei disposto di versare almeno la metà di quanto ricevo nella vendita, alla Banca. Vi è la possibilità?

RISPOSTA

Certamente. Stando le cose così come affermate, faccia pure l'atto di vendita impegnandosi allo svincolo dell'ipoteca dalla parte di terreno venduta. Il notaio l'aiuterà indubbiamente a sistemare per bene tutta l'operazione.

DOMANDA

Anni addietro ho fatto un prestito ad una famiglia amica di fr. 6.500.— e mi è stato dato un riconoscimento di debito. Da allora gli interessi mi sono sempre stati pagati puntualmente. Mesi or sono, avendo io bisogno di questo capitale, l'ho detto al debitore e questi mi ha risposto di non aver la possibilità, per il momento, di restituire il prestito. D'altra parte questa famiglia possiede una casa e un terreno: non intendono però ipotecare. Qualcuno mi ha pure detto che trascorso un certo periodo di tempo il mio credito può valere anche nulla. Non è che non mi fido dei miei debitori, ma non si sa mai cosa può succedere. Cosa posso fare? A dire il vero attualmente il capitale non mi necessita.

Le domande per il Giurista o per il Medico, alle quali viene data gratuitamente risposta nel giornale, vanno inviate alla Redazione o alla Federazione delle Casse Raiffeisen del Cantone Ticino, Mesolcina e Calanca, Viale Villa Foresta 29, 6850 Mendrisio.

RISPOSTA

Il suo credito, dopo dieci anni dalla firma del riconoscimento di debito, si prescrive. Quindi la prima cosa da fare è quella di rinnovare la scrittura privata con data recente. Se invece Ella insistesse per riottenere il capitale, allora bisognerebbe spiccare un precetto esecutivo per giungere poi al pignoramento dei beni immobili.

DOMANDA

Da anni e anni convivo con mio padre e mia madre. Ho sempre provveduto io al loro sostentamento e a tutti i loro bisogni, incassando è vero l'AVS. Ora sono morti e con mia sorella debbo effettuare la divisione dei beni (casa e fondi). Non vi è alcun testamento, ma a me sembra che possa avere una parte maggiore per tutti gli anticipi fatti: posso pretenderlo?

RISPOSTA

Lei può indubbiamente pretendere il riversamento degli anticipi previa produzione di analogha documentazione. Se ciò non fosse possibile, bisognerà fare i calcoli in via di apprezzamento.

DOMANDA

Ho inoltrato alle autorità il progetto per la costruzione di una casetta unifamiliare. Esso è però stato tenuto in sospeso dato che la costruzione è prevista nella cosiddetta zona verde. Da tempo ho inoltrato regolare ricorso, motivando l'urgente bisogno di una decente abitazione per la mia famiglia composta di 5 persone. Crede che avrò successo?

RISPOSTA

Il progetto è evidentemente tenuto in sospeso in attesa che intervenga una decisione sul ricorso inoltrato. Non ritengo che la motivazione da Lei indicata basti per far sì che il gravame possa essere evaso in senso positivo.

DOMANDA

Nel mese di giugno 1972 un signore intenzionato ad acquistare un nostro terreno ci ha versato una caparra di fr. 1000.—.

Io, con il consenso degli altri coeredi in quel momento assenti, ho firmato una ricevuta della caparra, con indicato il prezzo totale del terreno. Il compratore mi ha lasciata con l'accordo di telefonarmi per l'appuntamento con il notaio.

Da quel momento non l'ho più visto; al suo indirizzo di allora non abita più.

Chiedo: come devo comportarmi; Quel tale ha sempre il diritto di acquisto sul nostro terreno? Se sì, c'è un termine a questo diritto?

RISPOSTA

La ricevuta da Lei firmata non ha alcun valore giuridico: meglio, non impegna Lei e coeredi alla vendita. Se ha l'intenzione di vendere ad altro acquirente, lo faccia e restituisca la caparra. Ciò va fatto anche se non si ha più l'intenzione di vendere.

Avv. E. I.

Bollettino assemblee Casse Raiffeisen

Arbedo venerdì, 22 marzo	ore 20.15
Arogno venerdì, 5 aprile	ore 20.30
Bosco Gurin sabato, 23 marzo	ore 19.30
Brusino Arsizio venerdì, 8 marzo	ore 20.15
Bruzella venerdì, 29 marzo	ore 20.00
Camignolo domenica, 10 marzo	ore 10.00
Capolago giovedì, 4 aprile	ore 20.00
Carasso venerdì, 8 marzo	ore 20.15
Cresciano sabato, 16 marzo	ore 18.00
Gorduno venerdì, 8 marzo	ore 20.00
Isonne venerdì, 26 aprile	ore 20.00
Lavertezzo domenica, 28 aprile	ore 10.00
Lodrino-Prosito venerdì, 8 marzo	ore 19.45
Maroggia venerdì, 15 marzo	ore 20.00
Melano venerdì, 5 aprile	ore 20.30
Monte Carasso giovedì, 18 aprile	ore 20.30
Morbio Inferiore venerdì, 5 aprile	ore 20.30
Morbio Superiore venerdì, 22 marzo	ore 20.15
Novazzano sabato, 16 marzo	ore 20.30
Prato-Dalpe venerdì, 15 marzo	ore 20.00
Le Prese (Poschiavo) domenica, 17 aprile	ore 10.45
Pollegio venerdì, 22 marzo	ore 20.00
Preonzo-Moièno sabato, 23 marzo	ore 18.00
Quinto domenica, 17 marzo	ore 14.00
Rovio venerdì, 29 marzo	ore 20.15
S. Antonio (Poschiavo) domenica, 3 marzo	ore 14.00
San Carlo (Poschiavo) domenica, 10 marzo	ore 14.00
Sessa venerdì, 22 marzo	ore 20.15
Vacallo venerdì, 5 aprile	ore 20.15
Vogorno sabato, 23 marzo	ore 20.00

Il buon curato Sepeta

Nativo di Chironico, esercitò quasi sempre il suo ministero di curato nel piccolo comune di Calonico. Era buono come il pane, ma tagliato giù alla grossa, proprio come il pan di casa. I doni dello spirito gli facevan difetto; ma aveva un gran fervor di fede ed un cuor di fanciullo. Nelle prediche la memoria lo tradiva, l'espressione gli veniva meno, il filo del pensiero si spezzava... Allora egli tempestava nel buio, si aggrappava ai più recenti fatti locali, menzionava i suoi fedeli con nomi e soprannomi, e rimproverava alla Snaus d'essere andata ai monti con Tonio (il marito) davanti e Pietro e Geremia ai fianchi!!!

Qualche volta era assalito dalla stessa inquietudine che aveva turbato i sonni del buon curato di Circugnais e diceva che al giudizio supremo, quando il Padre Eterno gli avrebbe chiesto: «O curato del monte Ciurlo (Chironico), che cosa ne hai fatto dei tuoi Calapiti (Calonichesi)?»; egli sarebbe stato costretto a rispondere: «*Fott, fott...* tutti all'inferno!» (*Fott, fott* era una sua esclamazione speciale).

Una volta, a Lavorgo, egli doveva fare il panegirico alla patronessa e... vattelapesca! non se ne ricordava più il nome! Si dimenava penosamente, e ripeteva con un certo fastidio: «E' quella santa... quella santa... quella...» Una donna del paese capì l'antifona e gridò: «E' santa Petronilla».

Il povero Sepeta, nel giubilo della trovata, dimentica anche il nome della suggeritrice, e le lancia dall'altare: «*Brava, tascta gallin, l'è propri chela*» (*Tascta gallin*, soprannome alquanto offensivo).

Recatosi a Roma in pellegrinaggio, Sepeta aveva pianto come un bambino al cospetto di Pio nono, e questo gli aveva messo una mano sul capo e lo aveva chiamato «figliuolo». D'allora Sepeta aveva avuto una venerazione speciale e illimitata per Pio nono; e pel giorno anniversario di questo papa faceva apprestare molte torce e la sera illuminava tutto all'intorno la pittoresca chiesa di San Martino la quale, dal suo poggio mirabile, splendeva come un faro su tutta la media valle.

Una volta, venuta a guastarsi una delle campane, la si dovette mandare via in riparazione. Sepeta mandò a dire a quelli della fonderia (e si illuse d'averlo fatto in segreto

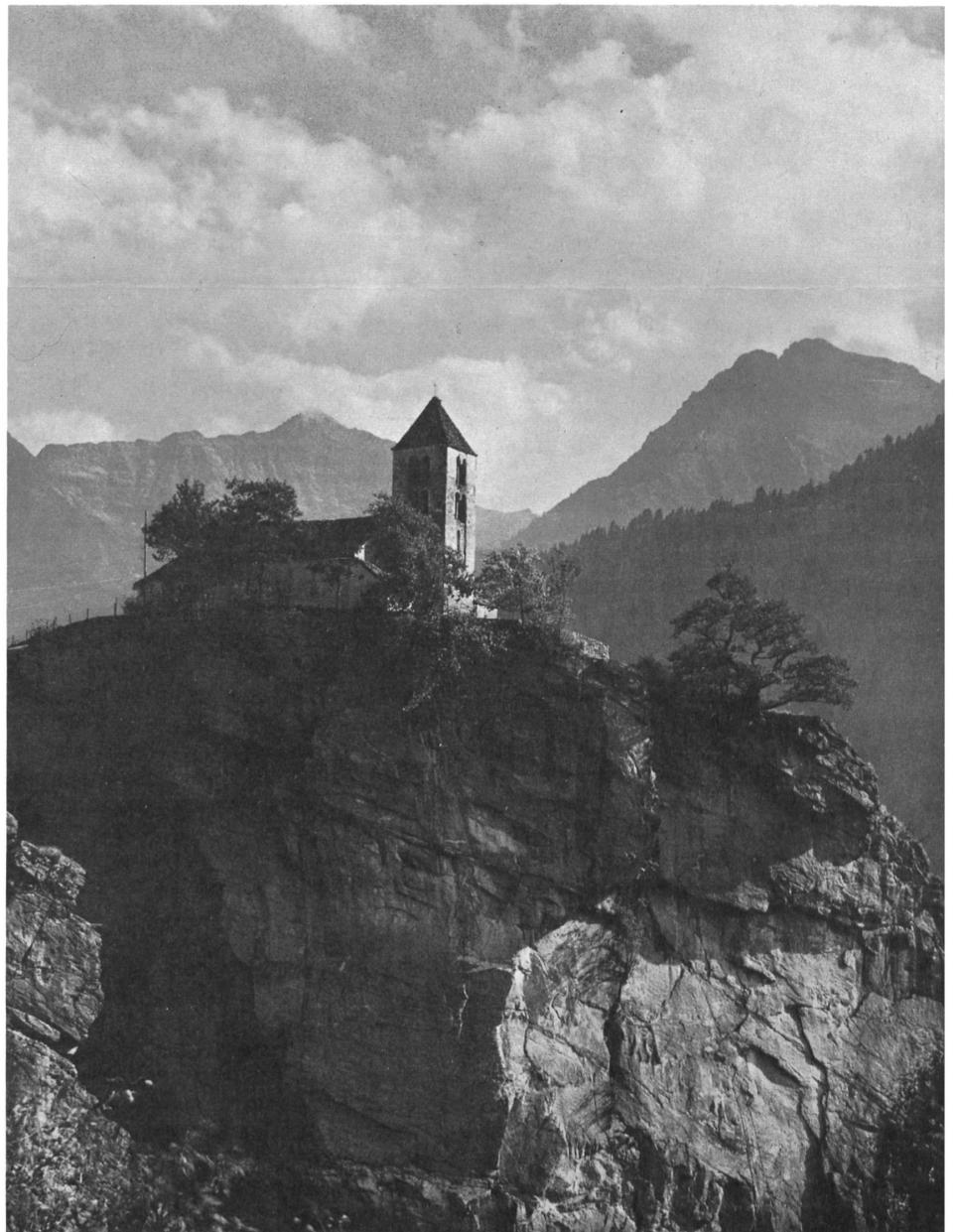
e di poter fare una sorpresa ai suoi Calapiti!) di incidere sulla campana il motto: «Viva Pio nono». Alcun tempo dopo i più robusti calonichesi salivano lentamente la china, riportando in paese la campana. Di cima al poggio Sepeta attendeva e non istava più in sé dal giubilo e dall'impazienza. Gridava «*Fott, fott*, innanzi la campana! *fott, fott*, ben tornata la campana!» Quando si furono un po' avvicinati, uno dei portatori gridò: «O signor curato che cosa c'è scritto sulla campana!» — «Che cosa?» chiese Sepeta, e l'ansia gioiosa gli traspariva dal volto. — «C'è scritto... Viva Garibaldi!...» Dio grande! Tutto il suo giubilo si cambiò in stupore doloroso, la sua ansia in terrore! Cacciò avanti le mani come per respingere l'anatema e gridò: «*Fott, fott*, indietro la campana!» Ma i portatori si avanzavano ugualmente ridendo; in verità non gli avevano mai disobbedito così. Quando però gli furono vicini e, attraverso l'involto, egli poté scorgere la scritta del suo cuore, dimenticò d'esser stato burlato, corse avanti e dalla porta della chiesetta accolse e ribenedisse la

campana e benedisse la piccola e arguta gente di Calonico ch'egli chiamava con gran pompa il «suo popolo».

Dal volume «La vecchia Leventina» di Alina Borioli (Ambri 1887-1965) pubblicato per la prima volta nel 1926 e riedito nel 1973 dal «Cantonetto»

Messaggero Raiffeisen

Editore	Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen Vadianstrasse 17, San Gallo
Redazione	Giacomo Pellandini
Corrispondenza	Messaggero Raiffeisen Casella postale 747 9001 San Gallo
Telefono	071 22 73 81
Stampa	Tipografia-Offset Gaggini-Bizzozero S.A. Lugano



La chiesetta di Calonico. (Foto W. Borelli)

Notizie brevi

Secondo il direttore dei mercati generali di Tokio, le casalinghe preferiscono comperare i cavoli con le foglie mangiucchiate dai vermi. Probabilmente pensano che un cavolo mangiucchiato dai vermi indica un uso moderato d'insetticidi.

l'angolo della salute

DOMANDA

Il whisky fa bene, allarga le coronarie. Previene l'infarto, dicono alcuni. Altri sostengono che fa male. Qual è la verità?

RISPOSTA

La bevanda ad alto contenuto alcolico denominata «whisky», ottenuta per fermentazione e distillazione di cereali, non possiede quei requisiti medicamentosi, vedi prevenzione dell'infarto cardiaco, dilatazione delle coronarie, accennati nella domanda. Come tutti gli alcolici provoca a livello periferico (dita, punta naso, lobo orecchie) una ipermia, per dilatazione dei capillari o piccoli vasi, la quale è comunemente percepita quale «calore».

Se pur tollerato e talora consigliato in piccole quantità, per il suo potere calorico-energetico, da escludere in consumo smoderato, per le alterazioni a carico del fegato (insufficienza, cirrosi).

DOMANDA

Talvolta sento un certo prurito sulla pelle (un pizzicore) specie sul petto. Se osservo una «dieta leggera» tutto ridiventa normale. Non ho ancora 50 anni. E' possibile che sia il fegato?

RISPOSTA

A prescindere da malattie allergiche, nelle quali il prurito è uno dei sintomi soggettivi, lo stesso prurito è imputabile a disturbi del fegato, qualora quest'ultimo non lavori a dovere, non riuscendo ad emulsionare i troppi grassi ingeriti. Da rilevare comunque che ben altre cause, quali medicinali particolari, alcuni sieri, stimoli esterni, ecc. possono far insorgere il prurito. Qualora quest'ultimo non insorgesse saltuariamente, ma tendesse alla continuità, d'obbligo le ricerche mediche del caso.

DOMANDA

I dietologi raccomandano il consumo di pane integrale. Alcuni lo confondono col pane nero (o bigio) che è altra cosa. Qual è l'elemento del pane integrale che fa bene alla

salute? Come lo si ottiene? Qual è il parere del medico sul consumo di pane?

RISPOSTA

La raccomandazione dei dietologi nell'uso o consumo di pane integrale (a differenza del pane bianco) trova la sua spiegazione nel fatto che il grano integrale rappresenta un alimento completo nella nostra alimentazione. Pertanto tale tipo di pane dovrebbe avere la preferenza sul pane bianco, alimento non equilibrato ed incompleto, in quanto la farina che serve alla sua fabbricazione rappresenta la parte meno interessante del chicco di grano (privo di corticale, ricca questa in minerali e vitamine).

DOMANDA

Comuni e cantoni spendono delle somme notevoli per la cura dentaria dei ragazzi che frequentano le scuole obbligatorie. La prima cura non dovrebbe essere l'uso quotidiano, dopo i tre pasti principali, dello spazzolino e del dentifricio e l'astensione dalle caramelle e dalla cioccolata tra un pasto e l'altro?

E' vero dottore che gli zuccheri in genere sono la causa principale della carie?

RISPOSTA

Pur ritenendo la domanda di pertinenza specialistica (medicina dentaria), ritengo di po-

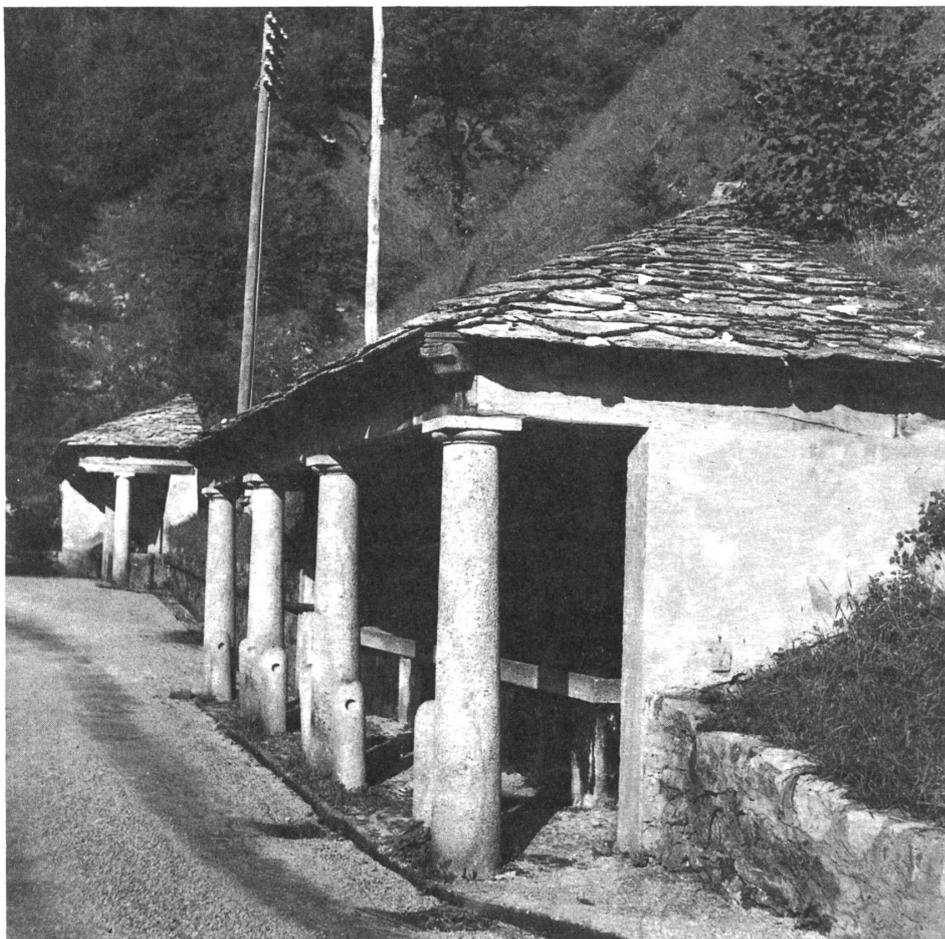
ter dare al richiedente la risposta seguente: la carie dentaria (dal latino caries = marcio) è rappresentata dalla distruzione delle parti dure che compongono il dente. Alla sua insorgenza contribuiscono fattori diversi. Una causa predisponente è comunque dovuta ad abitudini alimentari: ne favoriscono l'insorgenza alimenti farinacei o molto zuccherati e quelli che non impegnano troppo l'apparato masticatorio, come pure una alimentazione artificiale priva delle necessarie sostanze complementari.

dr. a. r.

BUON UMORE



«Nessuna paura, sono solo in viaggio per una conferenza al vertice!».



Tipici lavatoi della Valle di Muggio. (Foto A. Morosoli)

Banca Centrale dell'Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen

Bilancio al 31 dicembre 1973 (71° esercizio)

Attivo

Cassa, averi in conto giro e conto postale	68 454 207.64
Crediti a vista presso banche	617 462.90
Crediti a termine presso banche	129 287 000.—
<i>di cui con scadenza entro 90 giorni fr. 115 600 000.—</i>	
Crediti a Casse Raiffeisen	98 918 157.06
Effetti bancari	32 590 127.20
<i>di cui rescrizioni e buoni del tesoro fr. 22 800 000.—</i>	
Conti correnti debitori senza copertura	4 511 617.20
Conti correnti debitori con copertura	46 529 434.15
<i>di cui con garanzia ipotecaria fr. 38 904 720.90</i>	
Anticipazioni e prestiti fissi con copertura	4 870 939.10
<i>di cui con garanzia ipotecaria fr. 2 895 572.20</i>	
Crediti in conto corrente e prestiti a enti di diritto pubblico	295 970 460.24
Investimenti ipotecari	295 885 219.30
Titoli	592 568 978.—
Partecipazioni permanenti	1 400 022.—
Stabile ad uso della banca	11 700 000.—
<i>(valore assicurativo fr. 16 400 000.—)</i>	
Altri immobili	1 063 748.85
Altre poste dell'attivo	23 685 455.70
Totale del bilancio	1 608 052 829.34

Ammontare delle garanzie (avalli, fideiussioni, cauzioni)	37 697 349.19
Operazioni fiduciarie	300 000.—

Conto profitti e perdite per il 1973

Entrate

Saldo riportato dall'esercizio precedente	126 736 71
Interessi attivi	42 412 937.64
Proventi da effetti cambiari e carta monetata	1 296 875.01
Proventi da provvigioni	1 225 509.57
Proventi da operazioni su divise e metalli preziosi	171 044.50
Reddito del portafoglio dei titoli	25 849 447.95
Reddito delle partecipazioni permanenti	102 182.55
Diversi	30 276.60
Emolumenti per revisioni	816 558.55
Totale	72 031 569.08

Ripartizione dell'utile proposta

Interesse 5% su fr. 49 000 000.—*	
di quote sociali	2 450 000.—
Versamento alle riserve	1 400 000.—
Ripporto in conto nuovo	134 000.93
Totale	3 984 000.93

Passivo

Debiti a vista presso banche	2 006 094.69
Debiti a vista presso Casse Raiffeisen	321 589 401.67
Debiti a termine presso Casse Raiffeisen	1 098 635 000.—
Conti creditori a vista	14 484 763.98
Conti creditori a termine	1 311 682.—
<i>di cui con scadenza entro 90 giorni fr. 511 682.—</i>	
Depositi a risparmio	39 196 113.19
Libretti di deposito e d'investimento	8 567 933.30
Obbligazioni di cassa	27 283 500.—
Mutui presso la Centrale d'emissione di obbligazioni fondiariae	4 000 000.—
Accettazioni e effetti all'ordine	—.—
Altre poste del passivo	19 344 339.58
Fondi propri	
Quote sociali	54 000 000.—
Riserve	17 500 000.—
Saldo del conto profitti e perdite	134 000.93
Totale del bilancio	1 608 052 829.34

Capitale di garanzia, compresi fr. 54 000 000.— per obbligo di versamenti suppletivi (art. 9 dello statuto dell'Unione)	125 634 000.93
---	----------------

Uscite

Interessi passivi	59 575 851.95
Organi dell'Unione e personale della Banca Centrale	1 922 647.85
Personale, spese di viaggio e diverse dell'Ufficio di revisione	2 884 280.85
Contributi a istituzioni di previdenza per il personale	475 241.20
Spese generali e d'ufficio, congresso	696 852.65
Imposte	1 569 768.20
Ammortamenti su mobilio e immobili	922 925.45
Utile netto	3 984 000.93
Totale	72 031 569.08

* Gli ulteriori 5 milioni di capitale sociale risultanti a bilancio hanno diritto all'interesse solo col 1974, dato che le rispettive quote sono state liberate per il 31 dicembre 1973.